

# Inquinamento luminoso

## Critiche per l'impiego di uno skybeamer a Castione

**Il fascio luminoso del Garage Music giudicato troppo invasivo per chi osserva nottetempo il firmamento**

■ La pubblicità è importante. Ma quando entra in conflitto con la natura e la scienza è fuori luogo. Lo scopre con sconcerto **Stefano Sposetti**, astrofilo di Gnosca molto noto per aver scoperto decine di pianetini nel sistema solare. È che da parecchi giorni si trova impedito nel proseguire i propri studi a causa di uno skybeamer installato presso il Garage Music di Castione: un potente riflettore rivolto verso il cielo.

«Da vedere è molto bello», ammette Sposetti. «Ma enorme è il danno che provoca all'astronomia», aggiunge seccato. «Lo skybeamer è inclinato di 45 gradi: tanto basta per rendere proibitiva ogni osservazione verso lo zenit, la zona migliore per le mie ricerche». Tutte? «Quasi», è la risposta dell'astrofilo. «La misura della luminosità degli astri è ormai impossibile. Qualcosa si può ancora fare con la misura delle posizioni. Ma...» Ma? «...ma è una questione di principio: è un altro attacco al firmamento, un altro esempio di inquinamento luminoso indiscriminato». Va bene, ma anche gli esercizi commerciali hanno il diritto di farsi pubblicità. O no? «Certo», risponde Sposetti senza esitazioni. «Ma non in modo così invasivo e dannoso per la ricerca scientifica».



**CIELO BUIO ADDIO** L'impiego di un potente skybeamer a Castione mette in crisi l'attività degli osservatori del firmamento.

Scienza contro commercio, dunque... «Non c'è solo la scienza», interviene **Stefano Klett**, responsabile della Sezione Ticino di Dark Sky Switzerland, l'associazione che si batte per difendere il cielo buio. «Il firmamento è un patrimonio culturale dell'umanità. E poi c'è l'aspetto naturalistico: gli uccelli notturni, per esempio, si orientano anche grazie alla luce degli astri, perciò sono indotti in errore dalle luci artificiali delle città o sulle montagne. In particolare, sono spaventati proprio dagli skybeamer». «Non solo», aggiunge Sposetti. «Che dire anche dei pericoli per i voli aerei notturni, specialmente quelli per le emergenze della Rega?». Che fare, dunque? «In Ticino manca qualsiasi coordinazione da parte del Cantone per tutto

quello che riguarda l'illuminazione degli spazi esterni», risponde amareggiato Klett. Insomma, chiunque può fare quello che gli pare, come il Garage Music. «Esatto. Dopo la pubblicazione delle raccomandazioni del Buwal, in Gran Consiglio **Francesco Cavalli** (PS) ha inoltrato una mozione che chiede come il Governo intende adeguarsi: mozione in attesa di una risposta. Nel frattempo, neanche a farlo apposta, è stata inaugurata l'illuminazione artificiale del Motto della Croce. E Cavalli ha fatto un'interrogazione per chiedere chiarimenti». Tutto qui? «Tutto qui: il Ticino è alla mercé del primo che decide di installare uno skybeamer». E di rubare un altro pezzo di cielo.

Matteo Casini

**IL QUADRO LEGALE**

## In questo ambito il Cantone Ticino è il fanalino di coda

■ Nelle leggi federali sull'ambiente e sull'energia ci sono indicazioni di massima, ma per il momento non si trova praticamente nulla di specifico sulla questione dell'inquinamento luminoso. Finora l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (più comunemente chiamato Buwal) ha pubblicato una serie di raccomandazioni precise, che però non sono vincolanti.

Tuttavia dappertutto negli ultimi anni è aumentata la sensibilità verso il cielo buio, con vaste campagne di informazione rivolte sia al grande pubblico sia ai potenziali «inquinatori».

E i risultati non si sono fatti attendere. Senza andare lontano, basta guardare oltre frontiera: la Lombardia, per esempio, insieme ad altre regioni italiane, si è dotata di una legge contro l'inquinamento luminoso.

In Svizzera, si può citare il caso del Canton Lucerna che ha almeno emanato una proibizione precisa degli skybeamer.

Il Ticino, che è sicuramente all'avanguardia in Svizzera in tanti altri ambiti, osservano gli specialisti e gli appassionati dell'osservazione del firmamento, in questo specifico caso è però ancora il fanalino di coda. Anzi il fanalone.